

DAL 24|09
AL 03|10 **2021**

5[^]
EDIZIONE



FESTIVAL
DELLE
TRASFORM
AZIONI
VIGEVANO

.....
THE DAY AFTER
È già domani?

Festival organizzato da:



Main sponsor



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



DIPARTIMENTO
DI SOCIOLOGIA E
RICERCA SOCIALE



Con il patrocinio di



Città di
Vigevano



Città di
Mortara



DIOCESI DI VIGEVANO

LA SOCIETÀ

Il ruolo della middle town

Venerdì 24 settembre, ore 18.00

📍 **Castello di Vigevano**

IO TRASFORMO

Inaugurazione itinerante del Festival e delle mostre collegate

Con performance artistica di **Giuse Iannello, Il respiro della terra**

Ritrovo presso la Strada Sotterranea Nuova

Venerdì 24 settembre, ore 21.00

📍 **Auditorium San Dionigi**

LE TRASFORMAZIONI DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO: VERSO UN NUOVO MODELLO DI SOCIETÀ?

Relatori: **Enzo Mingione**, Docente di Sociologia Generale presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca

• **Sebastiano Barisoni**, Vice Direttore di Radio24 • **Valeria Negri**, Direttore Centro Studi Assolombarda •

Fulvio Fammoni, Presidente della Fondazione Giuseppe Di Vittorio

Conduce: **Serafino Negrelli**, Docente di Sociologia del Lavoro presso l'Università degli Studi di Milano

Bicocca, Direttore scientifico del Festival

Al centro di questa quinta edizione del Festival delle trasformazioni sono soprattutto i cambiamenti che, sotto i diversi profili dell'economia, della società e della cultura, hanno interessato la città italiana di medie dimensioni, di cui Vigevano costituisce un importante campione rappresentativo.

In questo incontro di apertura, si approfondiranno innanzitutto i problemi di un sistema socio-economico come quello italiano che, pur essendo ancora in affanno a causa della crisi del 2008, si è trovato a gestire i peggiori effetti della pandemia.

Le risorse messe in campo per la transizione ecologica, l'innovazione e le riforme potranno costituire una svolta verso un modello più virtuoso? In quale misura si potrà ancora parlare di un "modello" per il capitalismo italiano piuttosto che di processi accelerati di frammentazione nelle "mille Italie" dei grandi centri metropolitani, delle aree mediamente urbanizzate, dei distretti, delle filiere, delle aree interne e delle altre infinite segmentazioni socioeconomiche? Potrà essere ristabilito quel dialogo sociale tra lavoro e capitale che, pur con alterne vicende, ha rappresentato il reale valore aggiunto dello sviluppo del modello dell'economia sociale di mercato?

Sabato 25 settembre, ore 10.30

📍 **Aula del Seminario**

LE NUOVE SENSIBILITÀ: UGUAGLIANZE E DISUGUAGLIANZE

Relatori: **Chiara Volpato**, Docente di Psicologia Sociale presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca

• **Mons. Maurizio Gervasoni**, Vescovo di Vigevano • **Patrizia Luongo**, Economista, Rappresentante del Forum Disuguaglianze

Conduce: **Luca Attanasio**, giornalista e scrittore specializzato in geopolitica e fenomeni sociali

Le disuguaglianze economiche e sociali, da quarant'anni in crescente e scandaloso aumento, provocano un generale abbassamento del benessere, rafforzano razzismi e violenze, ostacolano la mobilità sociale. Il loro incremento si traduce in minore fiducia sociale, in minore felicità collettiva, nell'indebolimento complessivo della coesione, del senso di comunità, della democrazia. Perché, di fronte a tutto ciò, le disuguaglianze persistono e non vengono efficacemente combattute?

La risposta a tale interrogativo può essere trovata solo tenendo conto di analisi storiche, economiche, sociologiche. È essenziale però anche un'analisi psicosociale, che aiuti a far luce sui processi cognitivi, affettivi e motivazionali che ci rendono spesso "complici" della costruzione e del mantenimento delle disparità.

Domenica 26 settembre, ore 10.30

📍 **Auditorium San Dionigi**

LA CULTURA COME STRUMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Relatori: **Carmen Leccardi**, Docente di Sociologia della Cultura presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca

• **Salvatore Adduce**, Presidente Fondazione Matera 2019 • **Mario Elisei**, Centro Culturale Giacomo Leopardi di Recanati

Conduce: **Serena Uccello**, giornalista de Il Sole24ore

Siamo soliti considerare le culture soprattutto come eredità che dal passato giungono al presente - tradizioni, impronte, visioni del mondo segnate da uno specifico orientamento valoriale legato ad un territorio, ad un gruppo etnico e così via. Le culture, in realtà, sono connesse tanto al passato quanto al futuro - sono portatrici, anche e soprattutto, di una relazione con ciò che è possibile, con un'apertura a ciò che ancora non esiste, ma che possiamo/vogliamo prefigurare.

Ed è su questa base, oggi più di sempre, che abbiamo bisogno di sviluppare forme di pensiero critico. Dunque pratiche culturali attente in primo luogo ai problemi ecologici, e al loro intreccio con le trasformazioni sociali più generali. La drammatica pandemia con cui ci troviamo a fare i conti, e i suoi altrettanti drammatici esiti societari (dalla crescita della povertà all'aumento delle disuguaglianze sociali e territoriali, alla esasperazione dei divari di genere e di generazione e così via), vanno collocate, e combattute, in questa cornice più generale